

## “Tensioni nel carcere di Busto Arsizio”. Le nuove proteste e violenze allarmano il sindacato della Penitenziaria

**Pubblicato:** Venerdì 25 Ottobre 2024



**Non si placano le tensioni all'interno del carcere di Busto Arsizio**, con nuovi episodi di violenza che aggravano una situazione già critica. Nelle ultime ore, **Alfonso Greco, segretario lombardo del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria (SAPPE)**, ha denunciato l'ennesimo episodio di sommossa e disordini.

Dopo l'incendio scoppiato in una delle sezioni ad opera di sei detenuti, la situazione è ulteriormente degenerata: un detenuto classificato nella sezione “detenuti violenti” ha appiccato un incendio nella propria cella, costringendo gli agenti a un'evacuazione d'emergenza per evitare l'intossicazione degli altri detenuti. Durante l'operazione, un altro detenuto ha cercato di aggredire un agente, fortunatamente fermato dall'intervento dei colleghi.

L'episodio, per il SAPPE, è **sintomatico di un quadro sempre più preoccupante**. “Da un anno a questa parte l'istituto di pena bustocco sta vivendo un'escalation di eventi critici e di attacchi alla polizia penitenziaria,” riferisce il sindacato. Nonostante gli sforzi per ridurre la tensione attraverso attività ricreative e formative, il sindacato lamenta che questi provvedimenti non sembrano aver risolto il problema, rischiando invece di agevolare il movimento dei detenuti all'interno della struttura e, con esso, nuovi episodi di disordine.

**Donato Capece**, segretario generale del SAPPE, sottolinea come l'intero sistema penitenziario italiano

versi in uno stato di “stillicidio quotidiano”, con un elevato tasso di suicidi e continui episodi di violenza, soprattutto nelle carceri lombarde. Capece si è appellato ai vertici del sistema carcerario per un incontro urgente, auspicando riforme immediate. Tra le proposte, Capece suggerisce l’espulsione dei detenuti stranieri, la riapertura degli ospedali psichiatrici giudiziari e il trasferimento dei detenuti tossicodipendenti in strutture di recupero.

«Serve una presenza forte e tangibile dello Stato all’interno delle carceri e nuove garanzie per gli agenti» – ha affermato il leader del SAPPE, rivolgendosi direttamente al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e al Ministro della Giustizia Carlo Nordio, auspicando l’introduzione di strumenti di difesa come bodycam e taser e tutele legali specifiche per il personale penitenziario.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it